RESOCONTO INTEGRALE N.55
DELLA SEDUTA DI AUDIZIONE II - V e VI COMMISSIONE CONGIUNTA
DEL 15 OTTOBRE 2013

Argomento dell'audizione:
Stato di crisi comparto riabilitativo e socio-sanitario regionale

Elenco degli intervenuti:
Massimo Grimaldi – Presidente II Commissione – Schiano di Visconti – Presidente V Commissione – Antonia Ruggiero – Presidente VI Commissione, Giovanni Baldi , Raffaele Topo.
Per la Giunta sono intervenuti i Dirigenti: Oddati e Romano.
Per il Coordinamento delle Associazioni di categoria i Sigg. Parisi , Polizzi e Pizza.

Presidenza dei Presidenti: Grimaldi, Schiano di Visconti e Ruggiero

Inizio lavori ore 12.10

GRIMALDI, Presidente II Commissione – Buongiorno! La II Commissione, unitamente alle Commissioni Consiliari V Commissione, presieduta dal collega Schiano e VI , presieduta dalla collega Ruggiero, a seguito della richiesta pervenuta a firma delle associazioni di categoria AIAS, AIOP, ANIFFAS, ANISAP, ANPRIC, ARIS CAMPANIA, ASPAT, CONFAPI, FEDERLAP Riab, FOAI hanno inteso convocare, per oggi, un'audizione per audire gli attori pricipali sulla problematica afferente il comparto riabilitativo e socio – sanitario regionale. questione riabilitativa e socio sanitaria, gli attori principali.
Il coordinamento delle Associazioni delega come relatore il dott. Bruno Pizza.
Se i colleghi Presidenti vogliono aggiungere qualcosa, altrimenti procederemo in maniera veloce, visto che sono presenti tante persone, anche per velocizzare i lavori e renderli produttivi, direi di passare la parola al relatore, e poi a chiunque intenderà intervenire. Per la Giunta regionale è presente il prof. Oddati per il settore socio- sanitario, attendiamo anche il dott. Marlacco e il dott. Vasco per il settore sanitario.

Pizza - Buongiorno a tutti! Sono presenti tutti i componenti del coordinamento che va dal Comparto dell'assistenza riabilitativa al comparto socio - sanitario, e al comparto fisioterapico.
Sono stato delegato a parlare, abbiamo preparato un documento che lasceremo agli uffici delle Commissioni.
Il Coordinamento e le associazioni di categoria, in primo luogo, ringraziano le signorie loro nelle persone dei pregiatissimi Presidenti nonché dei

componenti della II, V e VI Commissione Permanente, per la sensibilità dimostrata rispetto alle problematiche rappresentate con la tempestiva convocazione dell'odierna audizione congiunta. Le criticità esistenti a seguito dell'adozione dei decreti commissariali 86 e 102 del 2013 nella macroarea dell'assistenza riabilitativa, socio sanitaria e Fisioterapica, in ragione delle quali persiste lo stato di agitazione del comparto.

Al primo punto ha massima importanza la compartecipazione alla spesa delle prestazioni socio sanitarie, la mancata applicazione del disposto dell'articolo 1 dell'ormai famigerato comma 61 della legge regionale 5 di quest'anno che, di fatto, lascia drammaticamente irrisolto il problema dei mancati pagamenti per gli anni 2012 e 2013 nella quota sociale a carico degli utenti o dei comuni, congiuntamente alla ben nota non spendibilità ovvero non anticipabilità presso le banche ed enti finanziari delle relative fatture ritenute non solvibili per le banche le fatture emesse nei comuni o negli ambiti sono carta straccia.

Riduzione delle complessive prestazioni a favore delle fasce di utenti particolarmente deboli, fruitori di prestazioni rientranti tutti nei Lea, soltanto mitigata nella sua portata estremamente visiva per i cittadini campani, dalle previsioni, dell'ultimo CA, decreto n. 102 dell'altro giorno che, peraltro, afferma, a pag. 6, che tali aumenti tariffari, etc., riconoscendone solo in parte l'effetto sulle prestazioni, peraltro, dovranno essere, corrispondentemente ridotti, cioè, il decreto stesso ci dice che questi comuni vanno ridotti, circostanza, questa, tra l'altro, che impedisce il rispetto della richiesta contrattuale relativa alla cosiddetta continuità assistenziale a tutto il 31 dicembre prossimo.

Vi ricordo che contrattualmente siamo tenuti ad accantonare il 5% del nostro tetto per garantire l'assistenza fino a fine anno.

Per noi questo decreto sembra uno studio ben fatto per trasferire sulle strutture determinate problematiche.

Totale applicazione delle indicazioni provenienti dalle A.S.L. relative ai monitoraggi dell'anno in corso, per quanto attiene la branca di fisiokinesiterapia che in ragione del riordino del sistema erogativo attuato nel senno dell'appropriatezza e dell'efficienza attraverso il decreto 64 del 2011, quello dei pacchetti riabilitativi, vede ulteriormente limitate le proprie risorse finanziarie , nonostante la graduale e fisiologica crescita a solo un anno dal suo start up, cioè, chiaramente, siamo partiti, nel 2012, non ci è stato neanche concesso il tempo per adeguare i meccanismi a questo nuovo modo di affrontare l'approccio fisiokinesiterapico, ovvero della riabilitazione.

La mancata possibilità, per l'anno 2013, di erogare, all'interno della stessa struttura, quella che viene definita "osmosi", le diverse prestazioni afferenti alle varie branche della macroarea, per rispondere, ad invarianza di tetto, alla domanda di fabbisogno assistenziale, resta di grande evidenza, a mio parere, la non possibilità di modificare, soltanto a fine esercizio, fondamentali parametri operativi già applicati nel regime di prorogatio del contratto 2012, questa è una delle cose che per noi veramente è difficile da accettare, cioè, noi siamo stati indotti a calcolare male la gestione delle nostre aziende perché ancora, ad aprile, il dott. Morlacco ha emanato una circolare nella quale diceva che i contratti 2013 non essendo firmati non potevano essere modificati, andavano gestiti secondo la prorogatio 2012, su quella ci siamo regolati, poi arriviamo a fine luglio a 2/3 di prestazioni erogate e ci viene comunicato esattamente l'opposto, che viene tutto modificato, come la possibilità di gestire il tetto unico.

Sulla base del principio del legittimo affidamento, più volte sancito dalle sedi giurisdizionali di primo e secondo grado, ma dallo stesso organo commissariale, il tutto in ossequio al principio che le regole devono essere fissate ex ante, ovvero, l'anno prima per l'anno dopo, per l'esercizio complessivo e non ex post, come sistematicamente sta avvenendo, quest'anno , addirittura a 2/3 di prestazioni erogate.

Lo scrivente coordinamento reitera lo stato di agitazione e mobilitazione proclamato il 3 ottobre ultimo scorso, in presenza delle sopra citate criticità che impongono agli erogatori del servizio sanitario regionale, loro malgrado, di interrompere le attività assistenziali in corso, all'esaurimento dei comuni prestazionali contrattualizzati.

Infine, chiediamo l'intervento da parte delle signorie loro, della soluzione delle suddette problematiche che attanagliano il comparto e ripercussioni sociali ed occupazionali sono di drammatico impatto, firmato i Presidenti delle associazioni di categoria componenti il Coordinamento. Grazie!

Grimaldi, Presidente II Commissione – In attesa che arrivi il dott. Vasco, vedo il prof. Oddati che, almeno in parte, per quanto riguarda il comma 61, potrà chiarirci il lavoro che sta facendo la struttura.

Oddati – Siamo in una fase strettamente operativa, peraltro, la fortunata condizione per cui, chi oggi si occupa del socio sanitario, di qui a qualche settimana, sarà il Direttore Generale delle politiche sociali, ci consente di essere, addirittura, più integrati, tenuto conto che la

collega sta arrivando, sta lavorando anche con la struttura in cui subentra per consentire un celere percorso.

C'era una necessità che era quella di armonizzare un passaggio del comma 61 alla necessità di renderlo sul piano del procedimento applicabile, il piano era la questione da armonizzare.

C'è un primo aspetto era che gli ambiti non possedevano il titolo per il quale potevano erogare la prestazione, tanto è vero che abbiamo ritenuto di intervenire con l'accreditamento delle strutture accreditate, anche per quanto riguarda il servizio alla persona nel comparto sociale, allo stato il Regolamento è stato approvato, dalla VI Commissione .

L'altro aspetto che abbiamo messo in campo nel piano sociale regionale, anche questo approvato dalla Giunta e dalla VI Commissione, ovvero il comparto socio sanitario, in particolare le attività al decreto del 2001, quindi i Lea, sono i primi tra i livelli essenziali che abbiamo definito e di cui, nei propri piani di zona i comuni devono farsi carico.

Questo che cosa ha comportato? Ha comportato che fosse necessario andare ad armonizzare questo ultimo aspetto, quello indicato dal piano sociale regionale come il comma 61, il quale comma fa riferimento al fondo regionale per la non autosufficienza che è un fondo non istituito, ma un fondo che viene indicato nella norma, si tratta di andare ad armonizzare così com'è scritto, quello che, sostanzialmente, la collega Romano, ormai sta mettendo in campo.

Qualche giorno fa, dal versante delle politiche sociali è stato dato un contributo in termini di indicazioni formali che consente, poi, ai colleghi della sanità e alle commissioni competenti di andare ad armonizzare questo passaggio, alla fine, il meccanismo sarà quello che nel frattempo – vi informo che i piani di zona sono stati presentati – che si determinerà di trasferire le risorse già assegnate agli ambiti per quanto riguarda le prestazioni, tra queste le prestazioni socio sanitarie, il trasferimento materiale delle risorse non avverrà perché , sulla base delle note che gli ambiti trasferiranno alla direzione sociale e alla direzione generale politiche sociali, nelle condizioni di poter trasferire le risorse alle A.S.L. di riferimento le quali, a loro volta, remunereranno gli aventi titolo.

Polizzi - Tutta la parte dei pagamenti che va da maggio 2012 al 31 dicembre di quell'anno. Il comma 61 è del 2013, le risorse del 2012 che fine hanno fatto?

Oddati – Per quanto riguarda i crediti maturati al 31 dicembre 2012, sono stati collegati sulla piattaforma del DL 35.

Sono crediti avanzati che sono sulla piattaforma del DL 35, si tratta di risorse che abbiamo posizionato lì, dove non ci avvarremo della cassa depositi e prestiti, questo ci consente di non subordinarlo al patto di stabilità, quindi, il DL 35 ci serve a questo.

Siccome erano crediti certi ed esigibili, maturati entro il 31.12.2012, questo ci è stato possibile, proprio per questa fattispecie, collocarli in quella dimensione.

Credo che il Presidente della II Commissione ci possa dare indicazioni sui tempi.

Parisi, Coordinamento – Non c'è riscontro delle nostre fatture, stiamo cercando, da un anno e mezzo, addirittura, di cedere quelle fatture agli enti previdenziali, non sono riscontrabili perché una delle prime cose che ci viene eccepita è la mancanza di attivazione delle commissioni quindi, quei pazienti non risultano proprio, non si capisce qual è la residenza storica, allora, quelle fatture non saranno riscontrate né nel 2012 né nel 2013.

Schiano di Visconti, Presidente V Commissione – Secondo il mio punto di vista dobbiamo affrontare la discussione per step, se discutiamo su più argomenti non giungiamo ad alcuna conclusione.

Una cosa è l'argomento tecnico burocratico, nei confronti del quale faremo la nostra parte in qualità di politica regionale, per fare in modo che i dirigenti vadano a intervenire per farsi che le strutture, oggi in difficoltà, siano pagate;

altra cosa è il comma 61 la cui ratio è stata da noi seguita, affrontata dal 2013, anno in cui siamo andati ad individuare e a garantire le strutture, contemplando i servizi ai cittadini, in quanto gli ambiti territoriali non avevano alcuna valenza giuridica,per consentire alle strutture di certificare le fatture, quindi, avere un credito certo ed esigibile. Abbiamo ragionato per fare in modo che il tutto passasse attraverso l'altro 50%, quindi, la quota parte intestata al cittadino pagatore, andasse attribuita alle A.S.L..

Argomento diverso è rappresentato da quanto detto dal dott. Pizza, quale quello, appunto, dei tetti di spesa sappiamo che attraverso il decreto 102 vengono "rimpinguati" di quasi 20 milioni di euro, per quanto riguarda l'intero comparto, quindi, dico:discutiamo di questi argomenti in un modo mirato, per vedere dove la politica si deve impegnare e dove deve impegnare il Governo regionale ad intervenire su che cosa e in tempi più celeri possibili.

Stamattina si rischia di perdere tempo e di fare passerella che non serve a nessuno.

Ritengo che sia opportuno chiarire per step.

E' opportuno fare interventi mirati e arrivare ad una sorta di soluzione.

Baldi – Questo impegno, di fronte all'associazione, lo avevamo già preso, lo avevamo preso nel momento in cui c'erano state delle manifestazioni sui territori, di protesta. Attraverso l'intermediazione della V e della VI Commissione, attraverso incontri con associazioni, eravamo arrivati, in particolar modo con i due Presidenti della V e della VI, ad addivenire alla finanziaria che predilesse i pagamenti dei crediti.

Non abbiamo più avuto modo di comprendere anche attraverso sollecitazioni che, personalmente, ho fatto al Presidente della V Commissione, sulla definizione da parte dei dirigenti del comma 61, quindi, non abbiamo potuto seguire l'evoluzione di questo processo e ci siamo sentiti amareggiati, di aver fatto brutta figura nei confronti dell'associazione, perché la risposta che avevamo inteso dare come Consiglio regionale non si è tramutata in un'azione positiva, questo lo dobbiamo dire.

Non ci dobbiamo nascondere dietro il dito.

Non c'è una distinzione tra centro destra, centro sinistra, abbiamo un'attenzione da parte delle fasce più deboli, però quest'attenzione la dovremmo dare in una maniera reale e concreta, quindi, il mio auspicio è quello di indicare il percorso, che ha indicato il dott. Oddati, però, giustamente, il dott. Polizi ha detto: il 2012 a noi chi ce lo deve pagare?

Io, in qualità di Consigliere regionale non ho fatto una bella figura nei confronti dell'associazione.

Il mio auspicio è quello di definire un percorso che sia chiaro, che vada incontro alle tante problematiche dell'associazione.

Ruggiero, Presidente VI Commissione – Sicuramente la cosa più grave è che questo incontro sia arrivato a grande distanza dal primo, questa è la cosa più grave che mi viene da rilevare in questa circostanza, nel frattempo sono state fatte tante cose, prima il dott. Oddati parlava di tutte le delibere di Giunta passate in Commissione e votate all'unanimità, proprio in tempi velocissimi, proprio per cercare di dare modo alla Giunta di dare attuazione alla cosa.

Prima il dott. Oddati parlava del fondo di non autosufficienza che è stato inserito per la rivisitazione della legge 11, facendo un incontro, la cosa che ci interessava in quel momento era istituire il fondo.

Per quanto riguarda i pagamenti, sicuramente, caro Giovanni, qua nessuno ha fatto bella figura, perché, purtroppo, oggi dare risposte veloci è diventato davvero difficile perché i problemi ci sono, però, mi sembra di capire, anche dall'intervento del dott. Oddati, che delle cose in questo periodo sono state fatte, si parlava del

problema della compartecipazione e anche lì mi sembra si stia trovando una soluzione, per quanto riguarda pagamenti, il decreto 35 è uscito dopo e questo è un problema che riguarda un po' tutti i settori, non solo delle politiche sociali, ma ci sono altre aziende che devono ricevere i loro crediti, quindi, tramite questo decreto riusciranno a ricevere quelli del 2012, per quanto riguarda quelli del 2013 mi sembra che il dott. Oddati sia stato abbastanza chiaro.

Purtroppo i problemi ci sono, come diceva prima il Presidente Schiano, per quanto riguarda le questioni tecniche, ci saranno modi e luoghi per poterli risolvere, però, la cosa importante, adesso, è trovare la strada, mettere i paletti e vedere quali sono le strade da seguire per cercare di risolvere i problemi.

Grimaldi, Presidente II Commissione - La questione del decreto 35 è successiva a marzo, è un grosso vantaggio che abbiamo avuto.

Abbiamo potuto avere la possibilità di poterle pagare, è solo una questione di ore, stiamo aspettando che il Mef (Ministero economia e finanza) firmi con la Regione il contratto, per legge, una delle norme del decreto 35 dice che entro 30 giorni la Regione deve pagare, quindi, rispetto al 2012, anche il 2011, perché, poi, ci sono anche altri settori, è un problema che riusciremo a risolvere perché arriveranno un po' di risorse, sul 2013, avete ragione, ci saranno decreti attuativi, in base anche alla legge che facemmo, a cui tutti stiamo aspettando che il settore dia, rispetto al 2013, le direttive.

Sui pagamenti 2012, il decreto 35 risolve un problema ed è un problema che non avremmo risolto se non lo avessimo avuto perché avremmo avuto il problema dei tetti di spesi, del patto di stabilità, che è una norma che non abbiamo inventata noi.

Schiano, Presidente V Commissione –Con il decreto 35 sicuramente, potremo pagare i crediti dell'anno 2012, quindi, gli arretrati. E' ovvio che per l'anno 2013, se in base a quanto disposto dal comma 61, come ci è stato suggerito nei precedenti interventi, dobbiamo apportare qualche piccola eventuale modifica e assegnare il tutto sui FUA interverremo a riguardo. Ritengo che quanto indicato nel comma 61, costituisce norma chiarificatrice per individuare il soggetto erogatore.

Polizzi –E' ben nota la nostra disponibilità, la nostra collaborazione perché le cose si risolvino. Mi permetto di fare delle proposte concrete. Sul piano del socio sanitario, per quanto attiene il primo punto della compartecipazione ci sono tre aspetti:

- il primo, il più piccolo, come Morlacco nel corso del 2012 ha tentato di porre rimedio alle sofferenze finanziarie indotteci da quella parte di prestazioni che non ci vengono remunerate dai Comuni anticipandoci le modalità di pagamento sulla parte di pertinenza del servizio sanitario regionale, il limite di pagamenti che attualmente è fissato a 90 giorni dalla fattura anticipandolo, è possibile farlo, a 30 giorni dalla fattura in modo da dare una liquidità immediata, una boccata d'ossigeno più pronta;
- sempre sul piano del socio sanitario, Presidente ricorderai che abbiamo istituito un tavolo presso la V Commissione, dobbiamo riconvocare quel tavolo e deve funzionare perché è l'unico tavolo per cercare di portare le cose avanti. Siamo disponibili a lavorare in tutte le ore del giorno, per capire dove, eventualmente ci sono le criticità per rimuoverle. Dobbiamo avere, accanto al contratto il Regolamento, a cui dobbiamo attenerci.
- Ti preghiamo di convocare, ad horas, questa Commissione e di farla funzionare su questi obiettivi, del 2012 per quanto attiene l'avviamento e per il 2013 per avere la regolamentazione. Non intendiamo sottoscrivere alcun contratto 2013 perché non è un contratto, è un contratto monco.

Per il 2013 la cosa che emerge da quest'Assise odierna, abbiamo, da un lato un rispetto di salvaguardia fortissimo del diritto di cittadini ad essere assistiti entro i Lea, nessuno di noi ha parlato di soldi, dobbiamo garantire ai cittadini la continuità assistenziale.

Siamo per la stabilità, per la serietà e per dare ai cittadini delle stazioni e mettere le aziende al riparo da queste situazioni che sono tutte frutto della logica ragionieristica ex post, di chi interviene ad ottobre, a novembre e fa un rapporto di programmazione. Dobbiamo avere la conferma di poter gestire, almeno il 2013 nel tetto unico di struttura"; poi, se vorranno cambiare le regole, facciamo tutto, però, lo dobbiamo fare a novembre – dicembre per gennaio.

La Regione Lombardia adotta la programmazione nei tempi dovuti. Siamo in agitazione ed aspettiamo le istanze dalla politica e dai tecnici.

Topo – Sul comparto socio sanitario, quindi, sulla scelta del Consiglio regionale di approvare il comma 61 è stato già detto abbastanza, ovviamente, è stata una scelta che alla luce della crisi del settore permetterà alle imprese di poter avere una certezza sull'erogazione e sul

pagamento, quindi, siamo usciti dalla situazione precedente, ovviamente, assegnando alla Regione il compito di programmazione nei tempi dovuti perché se non ci fosse stato il decreto 35 che è un tema nazionale che ci permetterà di pagare il pregresso, cioè, fino al 31 dicembre 2012. Come sapete la compartecipazione è un pezzo della prestazione che pagano o i contribuenti se sono ricchi o gli enti locali, se anticipi devi avere le regole per poter funzionare in questa direzione, si tratta, ovviamente, di una cosa che impegna la Regione ad un'attività di relazione con i Comuni, quindi, non possiamo perdere altro tempo.

Quasi tutti i Comuni hanno pagato la prima trance, bisognerebbe fare un'azione in questa direzione, molte regioni hanno già pagato, anche sui tempi di pagamento dobbiamo considerare il tempo non una variabile indipendente, quindi, segnalo la necessità di agire in questa direzione perché molto spesso fare le cose per tempo è molto più importante del farle proprie.

Per quanto riguarda la riabilitazione, la scorsa settimana, è stato fatto il decreto, se non sbaglio, venerdì, con il quale si recupera un pezzo del finanziamento che era stato cancellato, fermo restando che credo sia acclarato che debba essere unico il tetto, sta funzionando così da un po' di anni, non credo che si cambiano le carte in questo periodo; dopodiché c'è il tema dei volumi perché l'adeguamento tariffario, ovviamente, incide sul volume delle prestazioni. So che a questo si devono aggiungere le liste che in particolari settori sono abbastanza lunghe. Per il 2013 la Regione può agire sul tempo di applicazione delle nuove tariffe, però, c'è anche da decidere cosa si farà l'anno prossimo, quindi, abbiamo due mesi – forse un po' meno – per assumere una decisione in questa direzione perché il decreto da solo non basta, al massimo mantiene lo status quo, mentre invece, avendo approvato il nuovo tariffario imposto da una decisione del Consiglio di Stato, quindi, non è stato un atto di generosità, ma un atto quasi obbligato, c'è anche l'onere conseguente di trovare una via d'uscita, poi, sul tipo di prestazione, sul volume, sull'erogazione diretta si può anche decidere di farlo, lasciare tutto così è oggettivamente insostenibile, creeremo un disagio non governabile. Il senso dell'iniziativa di oggi, dei Presidenti delle tre Commissioni, è proprio di provare a preparare, per quest'anno, una via d'uscita e soprattutto pensare all'anno prossimo, c'è un'esperienza in questi anni che ci deve far riflettere.

C'è anche un altro dato che va considerato, il fondo di riserva che le A.S.L. hanno che è consistente.

Per il futuro bisogna fare delle scelte, spero che si ritorni all'ordinarietà. C'è, poi, il tema delle

liste di attesa, cioè, devo ricorrere alle buone relazioni personali per risolvere dei problemi, andrebbe messo anche questo. Capisco che c'è un tema di risorse, però, come abbiamo ricordato, il lavoro di questi anni permette anche qualche spazio, la politica deve scegliere e non lasciare alla matematica e basta; si tratta di sapere agire nelle direzioni in cui c'è necessità di agire. Su qualcosa si può anche risparmiare.

Cerracca, Coordinamento – Penso che stiamo ragionando sui principi che dovrebbero regolare il nostro mondo e soprattutto il mondo dei cittadini. Siamo il front office vostro, dalla politica, ma anche delle istituzioni, da anni lamentiamo la mancanza di comunicazione, non è un problema di soldi, è un problema di correttezza con gli utenti, non si possono lasciare prescrizioni agli utenti senza copertura finanziaria, non si può far finta che non ci sono liste di attesa perché le A.S.L. si rifiutano di gestire le liste d'attesa.

Il problema che stiamo ponendo in questo momento è un problema di sinergia, è un problema di programmazioni, è un problema di risposte continue. Stiamo chiedendo come fare per non sospendere i trattamenti, soprattutto, perché sono tutti trattamenti autorizzati a persone in gravità, il bambino di 4 anni con il problema di logopedia significa che avrà problemi a scuola, significa che avrà l'indennità di accompagnamento, significa che avrà un costo per la comunità. Siamo qui per dialogare, siamo disponibili, ma verremo a dialogare sulla programmazione, non intervenire, come diceva il Consigliere Topo, ma non perché siamo bravi, probabilmente, siamo quelli che ascoltiamo i bisogni, la cosa peggiore in questi anni è quando il bisogno del cittadino riconosciuto viene disatteso.

Bussiamo sui diritti, lavoriamo sui diritti insieme. Grazie!

Romano, Dirigente del settore Fasce Deboli – Aggiungo pochissimo a quanto detto per consentire sia a livello politico che alle categorie di poter orientare le attività alla programmazione con gli elementi necessari per fare attività di pianificazione e programmazione.

Come diceva l'onorevole Topo, ci sono due questioni, una che attiene a materia del commissario, quindi, immaginate particolare delicatezza. Ieri, lunedì, era la scadenza ultima per inviare al Ministero il decreto sui tetti di spesa e l'informativa sullo stato dei contratti; abbiamo fatto un tour de force, ci siamo trovati, come hanno detto le associazioni di categoria, con un'attuazione di una sentenza del Consiglio di Stato – erano 10 anni che non si chiudeva il contenzioso – in 6 mesi questo livello tecnico,

con l'ausilio del commissariato ha adottato 12 regimi tariffari complessi, articolati con livelli di intensità diversificata, non è una cosa semplicissima. Il Ministero ha dato riscontri positivi nei verbali di verifica sulla qualità e sulla competenza con cui sono stati trattati degli argomenti; lo dice il Ministero, non lo diciamo noi. Su questo, per il momento, abbiamo tutti riscontri positivi.

Ieri, penso che sia un'informazione che tutti aspettano, il sub commissario ha di nuovo, ricordato i sistemi tariffari approvati, ricordato al Ministero che c'è un accordo sui debiti pregressi che era sostanza dell'accordo segnalando che su questa partita ci sono una serie di sfide, una serie di ricorsi, si rischia di reiterare il contenzioso dallo sforzo fatto, è stato uno sforzo comune, il tavolo è stato un tavolo congiunto che le associazioni di categoria che, insieme con il livello tecnico, ha trovato un punto fermo dopo 10 anni di contenzioso. Credo che questo sia un risultato che bisogna valorizzare.

Su questo il sub commissario insieme al commissario si stanno impegnando per avere il riscontro del Ministero, anche le ricognizioni sui fabbisogni integrativi rispetto alle tariffe nuove e rispetto a ciò che è stato già assorbito negli anni precedenti, in qualche modo, hanno consentito al commissario di poter quantizzare anche questo debito pregresso. Confidiamo, anche su questo, che si possa avere un riscontro a breve.

Tutte le tematiche legate ai contratti e ad adempimenti commissariali bisogna che si sappia che tutto quello che non viene chiuso o che non viene accordato ricade sulle risorse che la Regione Campania ha in disponibilità dal Ministero; ogni adempimento non raggiunto ricade sulla disponibilità delle risorse nei confronti della Regione Campania, anche quando non andiamo a firmare i contratti, anche quando non mandiamo i contratti al Ministero, è un cane che si morde la coda, ricade sul territorio. E' bene che si sappia. Le responsabilità dopo i contributi devono essere di tutti, ci devono svincolare delle risorse e dobbiamo portare degli adempimenti e dei risultati.

Credo che loro stessi, su questo, possono dire che il sub commissario è stato disponibile ad un'accoglienza di quelle che sono le istanze che provengono dal territorio. Sono convinta che anche su questo si troverà una quadra.

C'è l'altra partita, la partita del sociale e la partita della compartecipazione, anche su quello, mi preme ricordare, mi costa perché sto già affiancando il coordinatore uscente in questa materia, per quanto riguarda le annualità 2010 – 2011 e parte del 2012, c'erano delle risorse dedicate; mi rivolgo al Presidente della Commissione Bilancio, quando parliamo di

risorse accertate sulla piattaforma, stiamo parlando di risorse pari a 32 milioni di euro degli anni pregressi che si è potuto certificare grazie al fatto che c'erano delle procedure condivise di certificazione, definite con una delibera, per cui, si è potuto certificare questo debito, però, si deve immaginare che questa cifra bisognerà accompagnarla anche per il 2013 e per gli anni successivi. Non si può dare ciò che non si ha. Il taglio delle risorse delle politiche sociali lo conoscete meglio di me dal Ministero, sono stati superiori del 50%, per quello che si ha in cassa si riesce solo a garantire il 50% di quello che si faceva negli anni precedenti. Dobbiamo immaginare lo sforzo anche del bilancio, un accompagnamento del bilancio in questo senso sia per recuperare risorse aggiuntive – quelle della stessa tassa di circolazione non sono sufficienti, vanno soltanto a coprire la quota parte di taglio che il Ministero ha fatto alle politiche sociali – sia per la soglia del patto di stabilità, anche su questo c'è bisogno dell'aiuto e del supporto del Consiglio, cioè, non si può dare una soglia alle fragilità, non si può dare una soglia alle fasce deboli. Non si può ragionare di fronte ad un bisogno. Il territorio non lo comprende, non lo comprende né l'utente, non lo comprende la struttura, abbiamo difficoltà a spiegarlo sia da un punto di vista tecnico ed immagino anche dal punto di vista politico; l'Assessore Russo ha fatto una battaglia, l'anno scorso, esprimendosi su quest'argomento, ma deve essere una battaglia di tutti quanti, deve essere una battaglia di civiltà che andiamo a fare insieme che le politiche sociali non possono essere marginali.

Lo spessore di un'amministrazione si misura proprio dalla capacità di essere accanto ai soggetti più deboli, altrimenti, non andiamo da nessuna parte.

Nel giro di una settimana stiamo raccogliendo delle necessità di armonizzare il quadro normativo di riferimento, vi faremo arrivare le proposte, a volte è una questione di linguaggio quando parliamo di fondo per la non autosufficienza piuttosto che di fondo unico di ambito, c'è un problema di terminologie che vanno guidate e curate; sembra di capire che c'è ampia disponibilità di modifica e di armonizzazione del quadro normativo. Da questo punto di vista appena avremo la possibilità di fare quest'aggiustamento uscirà l'indicazione di circolare.

Nel decreto 102 il sub commissario ha voluto introdurre una valutazione straordinaria di tutti i casi in carico ed è stata un'integrazione che ha fatto lui dell'ultima ora. Oltre a dare la competenza e la responsabilità ai direttori generali di fare in modo che ci sia coerenza tra il conto economico, cioè, quello che si spende con

quello che viene fatturato da voi all'interno dei flussi informativi, ha anche chiesto una valutazione straordinaria dando questa responsabilità ai direttori generali, in questo le unità di valutazione integrate sono le prime destinatarie di quest'intervento. E' un intervento rafforzativo, proprio per farlo camminare. In questo momento anche da noi c'è un'attività di monitoraggio del Formez che sta incontrando tutte le A.S.L. per avere il feedback delle prese in carico sulle unità di valutazione integrate. Stiamo monitorando, giorno per giorno, il grado e la percentuale di presa in carico e di attivazione dell'[...], anche questo sarà valutazione dei direttori generali. Questo è quanto mi premeva dirvi. Grazie!

Schiano, Presidente V Commissione – Ritengo che dopo l' intervento della dott.ssa Romano che ha ricordato la grande battaglia fatta dal Consiglio regionale con l'Assessore al ramo ,Ermanno Russo, l' audizione può terminare .Ribadisco che in merito alla grave problematica , oggetto dell' incontro, l'intero Consiglio regionale si è speso in modo forte e deve continuare a farlo, ne va dell'immagine dell'intera Regione Campania e dell'intero Consiglio regionale, sicuramente, un Consiglio si qualifica maggiormente su questi aspetti.

Ritengo, tornando all'argomento iniziale, che i percorsi sono stati avviati, stiamo arrivando ad un momento conclusivo di questi percorsi che ci vede ancora impegnati.

Ho anticipato, mi ha seguito a ruota anche il Consigliere Topo insieme ai due Presidenti delle Commissioni consiliari prima, sicuramente ci faremo carico della grave problematica , parlandone con Morlacco, gliel'ho annunciato già ieri, di fare in modo che si intervenga a riguardo, cercando di mantenere il tetto unico di struttura in quest'anno 2013 e nelle more che si vada ad intervenire, già da subito, sulla programmazione.

Nel momento di raccordo porteremo avanti questo percorso, sicuramente, manterrò aperto il tavolo di cui parlava nel suo intervento Pierpaolo Polizzi.

Grazie a tutti e buon lavoro!

I lavori terminano alle ore 13.30